… Giorgio Bianchi

Descrizione

Giorgio Bianchi *Ã¨ un importante architetto italiano, partner del* ***Renzo Piano Building Workshop*** *(RPBW), con uffici a Genova e Parigi e connessioni in tutto il mondo. Un genovese a Parigi. Uno di quei liguri – come diceva Calvino – che attraversano il mondo, non di quelli che stanno attaccati ai propri luoghi come patelle allo scoglioâ€¦ Ma Ã¨ rimasto un ragazzo di bottega. E lâ€™aria del ragazzo Ã¨ quella che mi accoglie: con garbo e misura , competenza, lampi di intelligenza e ascolto. Una conversazione informale e intrigante, il tutto condito di preparazione e disincanto, di molta umanitÃ . Architettura e futuro, Italia e Francia, automobili, nuova mobilitÃ , bici ma a Parigi, mica a Genova che Ã¨ tutta una salita. Domande che sono alibi per andare fuori tema e riscoprirsi ad Atene o Tel Aviv e parlare di viabilitÃ e di scelte urbanistiche .*
Câ€™Ã¨ Renzo Piano in filigrana, câ€™Ã¨ gratitudine e câ€™Ã¨ una normalitÃ disarmante e autentica.

Ps. Il tono delle risposte ha conservato per scelta la spontaneitÃ del dialogo.

1 – CittÃ futura con auto o senza, come la immagini ? O forse il vero tema Ã¨ la mobilitÃ ?

default watermark

Forse senza auto, o solo per i grandi percorsi.
Non ho piÃ¹ la macchina dal 1998 e mi sento perfettamente a mio agio.
Vivere in una cittÃ come questa senzâ€™auto Ã¨ assolutamente facile â€¦ devo dire perÃ² chequando sono a Genova vivere senza auto Ã¨ un poâ€™ piÃ¹ complicato, dipende molto da dove titrovi. Genova non vorrei paragonarla a Los Angeles per caritÃ , ma Ã¨ una cittÃ che ha meno servizidi Parigi e quindi se devo andare in ufficio da casa dei miei, che sono 30 km, se non hai la macchinavisto che devi prendere un treno e un autobus, Ã¨ un poâ€™ complicato. Tutto Ã¨ possibile, quindidipende molto da dove vivi, credo sia impensabile vivere a Los Angeles senza lâ€™automobile, viverea Parigi, a Londra, anche in centro a Milano, a Torino probabilmente, potresti farne volentieri a meno
Forse cambierÃ il concetto di mobilitÃ : essendo io genovese di origine, ho imparato a usare la bici da quando sono qua, perchÃ© a Genova per usare la bicicletta devi essere molto preparato, Ã¨ tutta in salita e di conseguenza non puoi usare la bici come la usi qua.
Adesso va beh Ã¨ anche cambiato quello, ci sono le bici assistite, sta cambiando tutto, secondo me lo stiamo ancora vivendo questo cambiamento, ma magari mi sbaglio

PerÃ² devo anche dirti che alle volte prendere unâ€™auto e fare 200 km in autostrada e andare da un posto allâ€™altro ti da ancora quel senso del viaggio che non hai quando prendi lâ€™aereoplano â€¦ vedere il paesaggio che cambia, vedere la strada che correâ€¦queste cose quiâ€¦ Per me Ã¨ ancora un piacere perchÃ© sono figlio di un fanatico di automobili, quando i viaggi in macchina erano i viaggi, tutto il resto non esisteva.

default watermark

2 – Quando immagini un edificio oggi, fai i conti con lâ€™auto o no ?

Che bella domanda.
Sempre meno…sempre meno perchÃ© ci sono varie cittÃ dove lâ€™auto anche per i grandi edifici non Ã¨ piÃ¹ la cosa piÃ¹ importante. Lo **Shard** di Londra Ã¨ lâ€™esempio piÃ¹ eclatante, una torre di 300 metri di altezza popolata da 8000 persone che ha 48 posti di parcheggio perchÃ© Ã¨ sopra la stazione di **London Bridge** che Ã¨ uno dei nodi ferroviario, di metropolitane e bus, dei piÃ¹ importanti di Londra. Allâ€™epoca il sindaco **Ken Livingstone** disse questa torre deve essere indipendente dalle automobili. Non piÃ¹ tardi di stamattina discutevamo per questo progetto che stiamo facendo a Tel Aviv: sono 3 torri di cui una residenziale, una Mix Use cioÃ¨ due terzi di uffici e un terzo residenziale- e unâ€™altra completamente uffici.

La cittÃ vorrebbe avere il meno posti auto possibili ma vuole avere un gran numero di parcheggi per le biciclette , il cliente per vendere gli appartamenti, vuole avere il piÃ¹ posti auto possibile, in un luogo che Ã¨ molto complesso, con molti edifici esistenti, ed Ã¨ molto difficile andare sotto terra perchÃ© non câ€™Ã¨ abbastanza spazio. Puoi andare molto profondo, ma come sai i parcheggi hanno bisogno di spazi di manovra, per dire che puoi andare anche al centro della terra ma se non ci arrivi non ci arrivi, poi ci sono gli ascensori e quindi câ€™Ã¨ questa lunga discussione nella quale abbiano detto al cliente: alla fine dovete decidere quale strategia volete avere, se un progetto che guarda al futuro, in cui lâ€™auto Ã¨ meno importante o che guarda al passato dove lâ€™auto Ã¨ assolutamente legata â€¦ parliamo sempre del centro di Tel Aviv, non stiano parlando di periferie o sperduti da qualche parte questo Ã¨ un tema â€¦ Ma qui a Parigi anche stanno succedendo cose interessanti: il Centro Pompidou che decide di trasformare un parcheggio in spazi dâ€™esposizione, ti rendi conto che cambiamento â€¦

3 – Câ€™Ã¨ qualcosa che vorresti suggerire ai produttori di auto magari tratto della tua esperienza urbana?

Vorrei suggerire di farle sempre piÃ¹ piccole: bisognerebbe quasi avere 2 tipi di auto, quelle che devi usare in cittÃ e quelle che usi per andare fuori.
PerchÃ© sinceramente bisognerebbe vietare i Suv: uno compra la casa in cittÃ e se vuole compra una macchinina che permette di andare al supermercato, a fare le cose limitate allâ€™ambito urbano, e se vuoi fare altre cose vai in un altro garage, che magari non Ã¨ legato alla tua residenza, dove hai il tuo Suv mega-galattico e ti vai a fare 400 km .
Quelle per la cittÃ devono essere agili-piccole-facili da parcheggiare… non puoi fare il paragone con gli USA, non parlo di New York, dove hai questi parcheggi giganteschi: abbiamo fatto un progetto a Des Moines dove câ€™erano piÃ¹ parcheggi che building, perchÃ© tutto Ã¨ basato sullâ€™automobile.

Queste strade completamente vuote perchÃ© tutti vanno in macchina e questi parcheggi multi piano che da fuori sembrano uffici ma in realtÃ sono parcheggi, perchÃ© lÃ¬ tutti si spostano cosÃ¬, e poi hanno la casa a svariate miglia fuori cittÃ .
Unâ€™altra cultura, un altro tipo di spazi, ma francamente nelle nostre cittÃ …questa che Ã¨ molto densa, pensa che Parigi ha la densitÃ di Hong Kong… dove vai con la macchina, ma dove vai ? …infatti mi spiegava il sindaco quelle che vedi sono le auto dei non residenti, non dei residenti, loro la usano la domenica per andare in Normandia Quelle piÃ¹ piccole le compri con lâ€™appartamento e poi quella grande câ€™Ã¨ lâ€™hai da unâ€™ altra parte, e se hai troppi bagagli prendi un taxi.
Io sono un fan dei taxi

default watermark

4 – Parafrasando lâ€™auto e i rally, Piano Ã¨ stato il tuo driver o il tuo navigatore? E oggi tu ti senti piÃ¹ driver o piÃ¹ co-driver ?

Sicuramente ha dato la rotta alla mia vita, parlando in termini marinari, perchÃ© senza di lui non sarei neanche qui che te la racconto. Parlando in termini strettamente rallystici il navigatore Ã¨ quello che ti da la direzione, che ti guida e lâ€™altro Ã¨ il tecnico che conduce.
Allora â€¦forse quando ho cominciato io ero il driver, lui il navigatore che mi dava la rotta e adesso con il tempo sono diventato il navigatore dei piÃ¹ giovani… Lui Ã¨ sempre il navigatore di tutti: Ã¨ il comandante, quello che comanda la flotta, lâ€™ammiraglio che decide la direzione in tutti i sensi, fisica ma anche quella generale quindi direi di sÃ¬: allâ€™inizio lui era il navigatore e io guidavo e lo ascoltavo adesso ho imparato a guidare gli altri. Quindi piÃ¹ che rally Ã¨ una scuola guida: ti mettono al volante e hai a fianco chi ti dice come fare e una volta che hai imparato a guidare insegni agli altriâ€¦

5 – E-architecture: qualche considerazione

Adesso lâ€™architettura Ã¨ sempre piÃ¹ attenta allâ€™ambiente, al fatto di essere intelligenti nel consumo dellâ€™energia, nel produrre energia, e nellâ€™ adesso câ€™Ã¨ pure attenzione alla quantitÃ di carbonio prodotta per costruire … Voglio dire che noi siamo abbastanza avanti, cerchiamo ormai da anni di fare questo lavoro, come il progetto che abbiamo fatto ad Atene che ha questo grande captatore di un ettaro che produce 2.7 megawatt che rendono lâ€™opera nazionale indipendente dalla rete, e che ha un cuore verde.
Comunque ci sono quelli che non si accontentano e malgrado si sia fatto un grande lavoro legato

allâ€™ambiente, trasformando un parcheggio abbandonato un grandissimo parco di quasi 200 mila metri quadrati, piantando migliaia e migliaia di alberiâ€¦ abbiamo pensato un canale di 400 metri di lunghezza che ha cambiato addirittura il microclima, e costruito un grande captatore solare che produce energia e rende indipendente la struttura dalla rete, dicono si â€œ ma per fare tutto questo avete prodotto carbonioâ€• â€¦
Câ€™Ã¨ sempre un rovescio della medaglia, non potrai mai essere a pari perchÃ© qualunque cosa tu faccia produci qualche effetto collaterale… perÃ² lâ€™idea di fare una architettura sostenibile Ã¨ sempre quella giusta I conti vanno fatti sul lungo termine, tutto quello che facciamo oggi non serve per domani mattina.

6 – Un viaggio immaginario con architetti di ieri e di oggi, chi porti con te ?

Renzo Piano lâ€™ho portato tante volte in viaggio con me in macchina, quando eravamo piÃ¹ giovani si circolava solo in macchina con la mia Y10, lui faceva il navigatore oppure fumava il sigaro seduto dietro. Ogni tanto ci davamo pure il cambio, si girava in macchina a quellâ€™epoca, alla fine degli anni 80. La macchina Ã¨ un luogo dove si parla quindi un bel viaggio con â€¦ lâ€™hai citato tu Brunelleschi, che ti spiega le tecniche costruttive, perchÃ© no, un architetto moderno non saprei con chi vorrei fare un viaggio in macchina, sono tutti cosÃ¬ boriosi, vorrei parlare con gente che ti racconta â€¦magari un viaggio con Morandi per farsi spiegare queste sue teorie sullâ€™ ingegneria che hanno generato tante discussioni perchÃ© noâ€¦ Lui era forse un visionario, faceva queste robe probabilmente un poâ€™ troppo fragiliâ€¦
E poi Rogers (**Richard Rogers**, architetto inglese *ndr*) era una persona favolosa, e devo dire che lâ€™ho conosciuto proprio bene e un viaggio in macchina con lui lo avrei fatto proprio volentieriâ€¦ Mi piacerebbe piÃ¹ farlo con un giovane architetto, quello Ã¨ il modo veramente di scambiare, per capire cosa pensa di quelli come noi piÃ¹ vecchi.
Poco prima di parlare con te ho fatto un pranzo con i nostri â€œstageaireâ€• che mi hanno riempito di domande, ogni 6 mesi vedi questi ragazzetti che potrebbero essere miei figli, perchÃ© i loro papÃ hanno la mia etÃ , sono curiosi, sono come i pulcini che vogliono scoprire â€¦sono la futura generazione â€¦ma gli spocchiosi li lascerei andare in aereo in prima classe.

detaan watermark

7 – E dietro la curva?

Dietro la curva penso a me stesso e cosa farÃ² next, cosa ci sarÃ dietro la curva quando smetto di giocare qui ? VorrÃ² lavorare ancora o fare altre cose: mi Ã¨ stato detto che dopo la curva ci potrebbe essere ancora un poâ€™ di posto per me, perÃ² penso ci debba essere un poâ€™ di â€œcool downâ€•: bisogna sollevare un poâ€™ il piede dallâ€™acceleratore perchÃ© hai lavorato tanto e poi vorresti anche godertela un pochino di piÃ¹â€¦

Eraldo Mussa

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog
2. Eraldo Mussa

3. Luigi Bianchi
4. Renzo Piano

Categoria

1. blog

Tag

1. blog
2. Eraldo Mussa
3. Luigi Bianchi
4. Renzo Piano

Data di creazione
21/11/2023
Autore
mussa

default watermark